



for a living planet®

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0685356442
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

LETTERA DEL WWF A PRESTIGIACOMO E GRASSO

“PERIZIA PUBBLICA COMPARATA DEI VIDEO ANCORA PIÙ URGENTE PER FUGARE DUBBI SUI PUNTI NAVE DELLE 2 INDAGINI FILMATE”

Il WWF ha inviato questa mattina una lettera al Ministro dell’Ambiente, Stefania Prestigiacomo, e al procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso. Nel messaggio il **Presidente del WWF Italia, Stefano Leoni**, ha ribadito l’urgenza di una perizia pubblica comparata che possa fugare ogni dubbio e accertare appieno la verità sull’identità e il contenuto della nave affondata a Cetraro.

Nella lettera il WWF segnala che da alcune verifiche compiute dall’associazione esisterebbero delle incongruenze sui punti nave su cui hanno operato le due indagini filmate, ovvero, quello utilizzato dalla ‘Mare Oceano’ e quello su cui ha indagato la stessa Regione Calabria circa 1 mese fa. Secondo queste analisi il punto su cui ha operato la ‘Mare Oceano’ sarebbe a tre miglia e mezzo (6,5 km circa di distanza) dal luogo dove era stato individuato dalla Regione Calabria il relitto della sospetta *nave dei veleni* (le coordinate fornite dalla Regione di quest’ultima sono: 39 gradi 28.50 primi nord, 15 gradi 41.57 primi est; mentre quelle della nave mercantile Catania, come risulta da dati tratti dall’Ufficio idrografico del Regno Unito, sono: 39 gradi, 32 primi nord, 15 gradi, 42 primi est).

“Siamo stati i primi a gioire delle risposte rassicuranti da voi venute in occasione della conferenza stampa del 29 ottobre scorso, ma siamo convinti che l’unico modo per superare ogni equivoco sia quello di approfondire nel modo più trasparente possibile le analisi dei relitti– dichiara il WWF nella lettera a Prestigiacomo e Grasso – **Per questo il WWF chiede una perizia pubblica comparata, a cui possano assistere esperti nominati dalle associazioni ambientaliste, tra i due video girati dal ROV della nave ‘Coopernaut Franca’ della società Nautilus cha ha agito su incarico della Regione Calabria e dell’Arpacal (Agenzia regionale protezione ambiente) e dal ROV della nave ‘Mare Oceano’ della società Geolab incaricata dal Ministero dell’ambiente nonché di tutte le informazioni riguardanti le zone di operazione (a partire dalle coordinate) e le caratteristiche tecniche del naviglio rilevato.**

Questo per proseguire nell’**“Operazione Trasparenza”** lanciata dal WWF il primo ottobre scorso anche per superare quelle che in passato sono state segnalate come reticenze di Stato sui traffici illeciti internazionali di rifiuti pericolosi e radioattivi, spesso coniugati con il traffico d’armi, e chiedere un’azione adeguata, continuativa e coordinata del Governo, del Parlamento e della Magistratura su questo tema. Con la richiesta di oggi il WWF ribadisce la sua proposta della nomina di un **Commissario delegato** alla individuazione, messa in sicurezza, e la bonifica, laddove possibile, dei relitti delle “navi a perdere” e dei siti di discarica a terra, con adeguate risorse economiche e tecniche.

Roma, 2 novembre 2009

Ufficio stampa WWF Italia – tel. 06-84497.377, 213, 265, 463

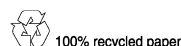


La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell’ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l’umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005



Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto